

Bce non tocca i tassi e aiuta le banche Fmi: noi in grado di soccorrere l'Italia

Salvagente Ue per gli istituti di credito, Borse su. Ma Dexia trema

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ANDREA TARQUINI

BERLINO — La Banca centrale europea lascia i tassi invariati ma rilancia i prestiti a minimo interesse a 12 mesi per le banche e riprende gli acquisti di titoli pubblici, annuncia il suo presidente Jean-Claude Trichet. «Non bisogna esitare a rafforzare il capitale delle banche, sono soldi investiti bene», ammonisce Angela Merkel dopo aver ospitato alla cancelleria il vertice straordinario di ieri pomeriggio sulla crisi europea. «E' indispensabile un'azione coordinata europea per ricapitalizzare gli istituti di credito», le fa eco il presidente della Commissione europea Barroso, anche lui al summit berlinese. Il Fondo monetario, incalza la presidente Christine Lagarde, un altro ospite della cancelleria, con circa 400 miliardi di dollari ha risorse sufficienti per aiutare paesi in difficoltà, anche economie grandi come quella italiana. L'offensiva anticrisi europea e inter-

nazionale prende corpo, e i mercati festeggiano: le Borse europee chiudono tutte in chiaro rialzo (Milano +3,37, Londra +3,71, Francoforte +3,15, Parigi +3,41, a New York ancora aperta Dow Jones a +0,82 e Nasdaq a +1,23. Il dollaro si attesta a 1,3394 sull'euro. Ma i casi di crisi acuta delle Banche, soprattutto la francobelga Dexia, pesano ancora come gravi incognite. Le sue quotazioni sono state sospese, dopo una perdita del 17,24, un consiglio d'amministrazione straordinario è atteso per nel fine settimana, si parla di nazionalizzazione.

Trichet, Angela Merkel, Barroso, madame Lagarde, il presidente della Banca mondiale Zoellick hanno partecipato al vertice indetto dalla cancelleria. Qui a Berlino, proprio dopo la fine dell'ultima seduta del board Bce sotto la presidenza Trichet, tenutasi eccezionalmente nella capitale tedesca. La Eurotower riunita qui in simbolica trasferta ha annunciato crediti preferenziali agli istituti di credi-

to e ripresa dell'acquisto di covered bonds. Le minacce all'economia sono intensificate da crisi del debito e rallentamento della crescita, ha sottolineato Trichet. Ci sono margini e probabilità per un prossimo calo dei tassi, ha commentato Christine Lagarde. E la Banca d'Inghilterra ha aumentato di 75 miliardi la sua iniezione di liquidità sui mercati. Mentre il presidente dell'Eurogruppo Jean-Claude Juncker preannuncia un probabile sì della trojka (Fmi, Ue e Bce) alla nuova tranche di aiuti alla Grecia il 24 ottobre, pur dicendosi pessimista su un eventuale soccorso a economie delle dimensioni dell'Italia. I poteri forti europei sfoggiano determinazione e un inizio di svolta, sembrano cominciare ad ascoltare moniti e grida d'allarme di Washington. «Io prendo sul serio le inquietudini degli establishment — ha detto Angela Merkel — non bisogna esitare a rafforzare la capitalizzazione delle banche, perché in caso contrario i danni sarebbero molto più grandi». E ai falchi monetaristi, tedeschi e non so-

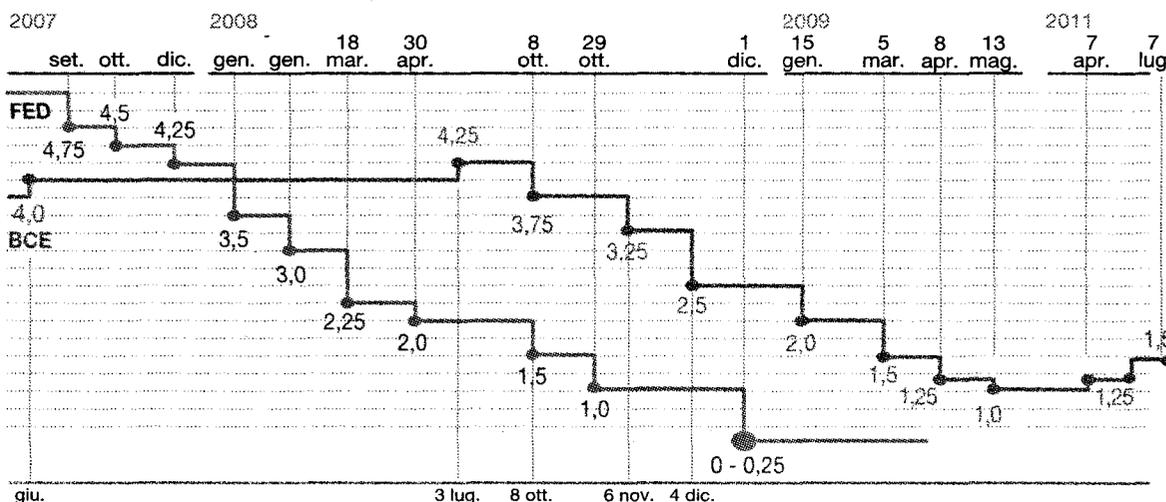
lo, che strillano contro i costi dei salvataggi, ha ricordato che «abbiamo speso finora appena il 10 per cento delle disponibilità del fondo salva Stati Efsf». Se la crisi d'un Paese minaccia la stabilità dell'euro, «va aiutato sotto stretta condizionalità». Si riparla a Berlino di piani di intervento eccezionale per soccorrere Stati togliendo loro sovranità di bilancio.

Ma il rigore dei conti pubblici ora, con buona pace degli *hardliner* tedeschi, non è più unica priorità assoluta. E' necessario fare di più per rafforzare le banche, ha insistito Barroso. Il Fondo monetario parla di necessità d'interventi pubblici per 100-200 miliardi di euro, il presidente della Commissione e gli altri partecipanti al summit berlinese non si sbilanciano con cifre precise ma sottolineano l'urgenza del pericolo per gli istituti di credito. Il caso Dexia è al momento la mina più pericolosa, per Parigi e Bruxelles il tempo stringe per evitare un crac che potrebbe innescare una reazione a catena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I listini europei guadagnano il 3% grazie alla liquidità di Bank of England e Eurotower

Il calo dei tassi Dati in %



INVARIATI
 La Bce ha lasciato invariati i tassi, ma ha rilanciato i prestiti a minimo interesse a 12 mesi per le banche